

Patrizia Toia, europarlamentare pd uscente

«Punto al sociale E propongo il voto a maggioranza»

Di solito viaggia tra le 80 e le 100 mila preferenze. Patrizia Toia, candidata alle Europee per il Pd tenta per la quarta volta la sfida elettorale.

Perché si ripresenta?

«Perché penso di poter dare un contributo di competenza e di avere ancora abbastanza passione per fare bene la parlamentare europea».

Su quali temi punterà?

«Dedicherò molto tempo al sociale, perché vogliamo un'Europa più sociale e più attenta ai bisogni della persona. E poi perché il sociale è sempre molto affettuoso e riconoscente. Se gli dedichi dieci ti ridanno dieci. Ricordo la "garanzia per i bambini", il grande progetto per garantirgli alimentazione, educazione e salute. Non vogliamo che i bambini soffrano la fame».

Qual è il rischio più grande di queste Europee?

«Credere in modo del tutto inconsapevole a una rappresentazione totalmente sbagliata dell'Europa: l'Europa matrigna. Invece di capire che è il luogo più bello al mondo perché garantisce la libertà dei diritti e più welfare. È l'unico posto al mondo che mette insieme libertà economica e giustizia sociale. Dovremmo esserne orgogliosi».

Non esagera nel peana dell'Europa? Non c'è nulla da cambiare?

«Sicuramente c'è qualcosa da cambiare ed è lo strapotere del Consiglio. Molte leggi, compresa la riforma di Dublino, sono state bloccate dagli Sta-

ti in Consiglio. Noi avevamo fatto una legge che rendeva automatica e obbligatoria la distribuzione degli immigrati nei Paesi. Invece, a ottobre, il blocco di Visegrad ha fermato il tutto in Consiglio».

Qual è la proposta sua e del suo partito?

«Cambiare l'unanimità, limitarsi alla maggioranza dei voti. Il nazionalismo è il veleno dell'Europa perché basta uno Stato contrario e si blocca tutto. È questo lo schiaffo ricevuto dall'Italia degli amici di Visegrad».

Solo questo?

«No, l'Europa deve investire più sul lavoro, investire sull'innovazione e sulla tecnologia. Ci sono già tanti programmi, 120 miliardi per i prossimi sei anni. Ma sono in tanti quelli che non sanno ciò che fa l'Europa».

Ad esempio?

«In quanti sanno che grazie al fondo sociale europeo è possibile avere gli asili nido gratuiti? O il fatto che non si paghi più il roaming europeo? Io, insieme a una parlamentare spagnola, siamo state le relatrici della proposta di legge. Sembra una cosa caduta dal cielo. Non è così».

M.Gian.